

**FRANCESCO MAESANO**  
ROMA

**L**e chiavi le ha lui. Luigi Di Maio, leader di fatto del direttorio dei cinque che proverà a guidare il M5S in una nuova fase, parla di tutto. Dalle riforme al Medio Oriente, partendo dal Quirinale: «Ci serve un Presidente che non parli di indulto ma incalzi il Parlamento e il governo a fare subito una seria legge anticorruzione. Più che un nome un profilo alla Pertini».

**Qual è il coefficiente di flessibilità che siete disposti a esercitare per ottenerlo?**

«Per ora crediamo che solo con le Quirinarie, che prevedono il coinvolgimento diretto dei cittadini, si possa raggiungere un profilo simile».

**Per ora. E poi?**

«Se poi gli altri tireranno fuori un nome davvero super partes, fuori dalla melma di Mafia Capitale, sarà una sorpresa e sicuramente saremo in grado

di fare delle valutazioni. Come e quando lo decideremo insieme. Non ci sono precedenti». **Ma lei un nome per il Colle ce l'ha?**

«Ancora no. Ma le ferie natalizie le dedicherò a pensarci».

**Dopo la partita per il Quirinale proverete a riaprire un tavolo sulla legge elettorale?**

«I tavoli d'ora in poi solo all'Ikea. Renzi e il Pd tra un indagato e qualche arrestato hanno passato il tempo a parlare di sbarramenti, poltrone, premi di maggioranza e immunità parlamentari. Se il tempo dato a Letta e a Renzi, Napolitano l'avesse affidato a noi, a un governo M5S, oggi i disoccupati italiani avrebbero 780 euro al mese e tre proposte di lavoro garantite. Gli imprenditori non pagherebbero più l'Irap e i flussi migratori avrebbero avuto una seria riduzione».

**Ci spiega cosa farà questo «direttorio»?**

«Il Movimento 5 Stelle ha ancora un grosso potenziale inespresso. A noi spetterà un ruolo di link: ogni volta che ai cittadini servirà uno scudo noi inter-

verremo con i poteri che ci conferisce la Costituzione. Iniziamo lunedì con Equitalia».

**E Grillo d'ora in avanti cosa farà?**

«Quello che ha sempre fatto. Spiegherà cose che l'Italia scopre dopo anni solo grazie alle inchieste della magistratura».

**E lei? Come interpreterà il ruolo così centrale che le hanno affidato?**

«D'ora in poi avrò un po' di tempo in meno, ma resto sempre lo stesso. Continuerò a dedicare tutte le mie energie per un progetto che sta cambiando e cambierà la storia di questo Paese».

**Nel suo gruppo non tutti la pensano così. Ormai si riparla di scissione.**

«Nessuna scissione, siamo sempre stati onesti con i cittadini. Qualcuno lo perdere-

mo, è un fenomeno inevitabile come ogni impresa umana. Per il resto il gruppo è compatto sui temi».

**Eppure Pizzarotti ha chiesto a lei e ai cinque un confronto politico.**

«In questo Movimento abbiamo sempre parlato con tutti, ma di persona, non a mezzo stampa. Ricordiamoci di essere dipendenti dei cittadini. Ognuno con il suo compito da eseguire».

**Sul fronte della Russia è d'accordo con le sanzioni?**

«Quello che hanno fatto è una martellata sulle mani delle imprese italiane. La Russia rappresenta un grosso mercato per noi. Io non sto con Putin ma con gli imprenditori italiani».